



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0187

Sabato 21.03.2009

Sommario:

- ◆ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AI PARTECIPANTI ALLA CONFERENZA INTERNAZIONALE SUL TEMA: "VITA, FAMIGLIA, SVILUPPO: IL RUOLO DELLE DONNE NELLA PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI" (VATICANO, 20-21 MARZO 2009)
- ◆ RINUNCE E NOMINE
- ◆ INTERVENTO DELLA SANTA SEDE ALLA 10ma SESSIONE ORDINARIA DEL CONSIGLIO DEI DIRITTI DELL'UOMO

- ◆ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AI PARTECIPANTI ALLA CONFERENZA INTERNAZIONALE SUL TEMA: "VITA, FAMIGLIA, SVILUPPO: IL RUOLO DELLE DONNE NELLA PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI" (VATICANO, 20-21 MARZO 2009)

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AI PARTECIPANTI ALLA CONFERENZA INTERNAZIONALE SUL TEMA: "VITA, FAMIGLIA, SVILUPPO: IL RUOLO DELLE DONNE NELLA PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI" (VATICANO, 20-21 MARZO 2009)

Pubblichiamo di seguito il Messaggio che il Santo Padre Benedetto XVI ha inviato ai partecipanti alla Conferenza Internazionale sul tema: "*Vita, famiglia, sviluppo: il ruolo delle donne nella promozione dei diritti umani*", promossa in Vaticano dal Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace insieme alla *World Women's Alliance for Life and Family* (WWALF) e alla *World Union of Catholic Women's Organizations* (WUCWO):

● MESSAGGIO DEL SANTO PADRE

To my Venerable Brother

Cardinal Renato Raffaele Martino

I am pleased to extend cordial greetings to you and to all those taking part in the International Conference on the

theme "Life, Family and Development: the Role of Women in the Promotion of Human Rights". This event, sponsored by the Pontifical Council for Justice and Peace, with the cooperation of the World Women's Alliance for Life and Family, the World Union of Catholic Women's Organizations and other associations, is an exemplary response to my predecessor Pope John Paul II's call for a "new feminism" with the power to transform culture, imbuing it with a decisive respect for life (cf. *Evangelium Vitae*, 98-99).

Every day we learn of further ways in which life is compromised, particularly in its most vulnerable stages. While justice demands that these be decried as a violation of human rights, they must also evoke a positive and proactive response. The recognition and appreciation of God's plan for women in the transmission of life and the nurturing of children is a constructive step in this direction. Beyond this, and given the distinctive influence of women in society, they must be encouraged to embrace the opportunity to uphold the dignity of life through their involvement in education and their participation in political and civic life. Indeed, because they have been gifted by the Creator with a unique "capacity for the other", women have a crucial part to play in the promotion of human rights, for without their voice the social fabric of society would be weakened (cf. *Letter to the Bishops of the Catholic Church on the Collaboration of Men and Women in the Church and in the World*, Congregation for the Doctrine of the Faith, 13). As you reflect on the role of women in the promotion of human rights, I invite you to keep in mind a task to which I have drawn attention on several occasions: namely, to correct any misconception that Christianity is simply a collection of commandments and prohibitions. The Gospel is a message of joy which encourages men and women to delight in spousal love; far from stifling it, Christian faith and ethics make it healthy, strong and truly free. This is the exact meaning of the Ten Commandments: they are not a series of "noes" but a great "yes" to love and to life (cf. *Address to the Participants at the Ecclesial Convention of the Diocese of Rome*, 5 June 2006).

It is my sincere hope that your discussions over these next two days will translate into concrete initiatives that safeguard the indispensable role of the family in the integral development of the human person and of society as a whole. The genius of women to mobilize and organize endows them with the skills and motivation to develop ever-expanding networks for sharing experiences and generating new ideas. The accomplishments of WWALF and the UMOFC/WUCWO are an outstanding example of this, and I encourage their members to persevere in their generous service to society. May the sphere of your influence continue to grow at regional, national and international levels for the advancement of human rights based on the strong foundation of marriage and family.

I once more extend best wishes for the success of this conference and my prayers for the continuing mission of the participating organizations. Invoking the intercession of Mary, "the symbol and the most perfect realization of the Church" (*Catechism of the Catholic Church*, 570), I cordially impart my Apostolic Blessing.

BENEDICTUS PP. XVI

[00457-02.01] [Original text: English]

RINUNCE E NOMINE • RINUNCIA DEL VICARIO APOSTOLICO DI AWASA (ETIOPIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE • EREZIONE DELLA DIOCESI DI NAMIBE (ANGOLA) E NOMINA DEL PRIMO VESCOVO • RINUNCIA DEL VICARIO APOSTOLICO DI AWASA (ETIOPIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE

Il Santo Padre Benedetto XVI ha accettato la rinuncia al governo pastorale del Vicariato Apostolico di Awasa (Etiopia), presentata da S.E. Mons. Lorenzo Ceresoli, M.C.C.I., in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Il Papa ha nominato Vicario Apostolico di Awasa (Etiopia) il Rev.do P. Giovanni Migliorati, M.C.C.I., Rettore del Seminario Maggiore e Segretario Generale del Vicariato Apostolico di Awasa, assegnandogli la sede titolare vescovile di Ambia.

Il Rev.do P. Giovanni Migliorati, M.C.C.I., è nato a Pavone Mella, in provincia di Brescia (Italia), il 24 agosto 1942. Compiuti gli studi primari e secondari nel proprio paese, nel 1965 è entrato nel Noviziato dei Missionari Comboniani di Sunningdale (Brighton), in Inghilterra. Ha proseguito gli studi filosofici a Crema e a Venegono Superiore (Varese). Dopo aver emesso i voti perpetui il 9 settembre 1968, è diventato sacerdote il 12 aprile 1969.

Dopo l'ordinazione ha svolto le seguenti mansioni: 1969-1971: Studio della lingua amharica ad Addis Abeba; 1971-1973: Vicario parrocchiale a Fullasa e ad Arramo; 1974-1979: Direttore del Centro catechistico di Dongora (Vicariato Apostolico di Awasa); 1979-1984: Maestro dei novizi; 1984-1986: Promotore vocazionale; 1986-1994: Vicario Generale e Superiore locale; 1994-2001: Formatore della prima Comunità Comboniana Polacca a Varsavia.

Dal 2001 è Rettore del Seminario maggiore di Awasa e Segretario generale del Vicariato.

[00459-01.01]

• EREZIONE DELLA DIOCESI DI NAMIBE (ANGOLA) E NOMINA DEL PRIMO VESCOVO

Il Santo Padre ha eretto la diocesi di Namibe (Angola), con territorio dismembrato dall'arcidiocesi di Lubango, rendendola suffraganea della medesima Sede Metropolitana.

Il Papa ha nominato primo Vescovo di Namibe il Rev.do Mateus Feliciano Tomás, Cancelliere dell'arcidiocesi di Huambo e Parroco della Cattedrale.

Rev.do Mateus Feliciano Tomás

Il Rev.do Mateus Feliciano Tomás è nato il 23 febbraio 1958 a Chinguar, diocesi di Kwito-Bié. Ha compiuto gli studi ecclesiastici presso il Seminario maggiore di Cristo Re a Huambo. È stato ordinato sacerdote il 18 settembre 1983 ed incardinato nell'arcidiocesi di Huambo.

Dopo l'ordinazione sacerdotale ha ricoperto i seguenti incarichi: 1983-1984: Vicario parrocchiale di *San Giovanni* a Huambo; 1984-1986 Vice-Rettore del Seminario propedeutico arcidiocesano di Huambo; 1986-1991: Rettore del dello stesso Seminario; 1995-1996: Studi per il Dottorato in Teologia morale a Roma, presso l'*Alphonsianum*, risiedendo presso il Pontificio Collegio S. Pietro; 1995-1997: Vicario parrocchiale della Chiesa del *Sacro Cuore* a Viterbo (Italia); 1997-2008: Vicario parrocchiale di *Nossa Senhora de Fatima* a Huambo.

Dal 1997 è Cancelliere della Curia arcidiocesana e direttore del Segretariato arcidiocesano di pastorale; dal 2008 è anche Parroco della Cattedrale di Huambo.

Dati statistici

La nuova diocesi di Namibe (nom. lat. Namiban/us/), coincide con l'omonima Provincia di Namibe, la quale si trova sul litorale sud dell'Angola. Al nord confina con la provincia di Benguela, a est con la provincia di Huila, a sud con il fiume Rumene/Namibia e ad ovest con l'Oceano Atlantico.

Di seguito i dati statistici della nuova diocesi e dell'arcidiocesi-madre prima e dopo la divisione:

	Lubango	Lubango	Namibe
	prima della divisione	dopo la divisione	
Superficie	113.696 kmq	56.599 kmq	57.097 kmq

Popolazione	3.638.869	2.443.090	1.195.779
Cattolici	1.604.539	1.334.245	270.294
Parrocchie	33	29	4
Sacerdoti diocesani	63	54	9
Sacerdoti religiosi	33	30	3
Religiose	222	195	27
Seminaristi	54	24	30

La Chiesa parrocchiale di S. Pietro di Namibe diviene la Cattedrale della neo-eretta diocesi.

[00460-01.01]

INTERVENTO DELLA SANTA SEDE ALLA 10ma SESSIONE ORDINARIA DEL CONSIGLIO DEI DIRITTI DELL'UOMO

Il 16 marzo scorso, in occasione della decima Sessione Ordinaria del Consiglio dei Diritti dell'Uomo, in corso a Ginevra, l'Osservatore Permanente della Santa Sede presso l'Ufficio delle Nazioni Unite, l'Ecc.mo Mons. Silvano M. Tomasi, ha pronunciato l'intervento che riportiamo qui di seguito:

• INTERVENTO DI S.E. MONS. SILVANO M. TOMASI

Mr. President,

In her latest Report, the Special Rapporteur on Freedom of Religion and Belief informed the Human Rights Council that she "regularly receives reports of violation of the rights of members of religious minorities and vulnerable groups to carry out their religious activities". In many parts of the world, religious minorities, including Christian minorities, still face daily discrimination and prejudices. The Holy See expresses its concern on the increasing situations of religious intolerance and calls upon States to take all the necessary measures - educational, legal and judicial - intended to guarantee the respect of the right to freedom of religion and to protect religious minorities from discrimination.

At its first ever meeting on "intolerance and discrimination against Christians", the Organization for Security and Cooperation in Europe (OSCE) emphasized that the denial of the rights of Christian communities is not only an issue where they form a minority, but that discrimination and intolerance may also exist where Christians are a majority in society. It seems to my delegation that a number of States, that previously were committed to a balanced and healthy relationship between Church and State, are now increasingly siding with a new secularist policy that aims at reducing the role of religion in public life. In this regard, the Holy See calls upon these States to be inclusive and to recognize the important role religions can play within society. Religions, in fact, contribute to the promotion of moral and social values, which go beyond an individualistic concept of society and development, seeking the common good as well as the protection and the respect of human dignity.

Mr. President,

Last autumn the Office of the High Commissioner for Human Rights (OHCHR) organized an experts' seminar on

articles 19 and 20 of the International Covenant on Civil and Political Rights (ICCPR) as a contribution to a clarifying debate on some possible areas of complementary standards.

Though the question concerning limitations to the Right to Freedom of Expression with a view to respecting the religious feelings of persons is a legitimate one – many States have those limitations in their laws, including Western States - the Holy See does not think that another international instrument is the right answer. My Delegation is of the opinion that the implementation of the universal principle of freedom of religion is the best protection; that each State should look into its own national legislation and should consider how it can encourage a frank but respectful discussion between members of the same religion, between representatives of different religions and persons who have no religious belief. One should, however, at all times keep in mind that the right to religious freedom is intrinsically related to the right to freedom of expression. Where followers of religions have no right to express their opinion freely, the freedom of religion is not guaranteed. Where persons are not allowed to engage in a honest discussion on the merits and/or flaws of a religion, the right to the truth is denied and the right to choose or change his/her religion or belief is seriously hampered.

Thank you Mr. President

[00458-02.01] [Original text: English]

[B0187-XX.01]
